Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 19 - max. 32,4

LA TRAGEDIA DELL'AURELIO

Il Comune ha il dovere di tutelare l'infanzia

Nei quartieri più popolosi solo la strada, con i suoi pericoli, accoglie i bambini

Avremmo voluto che l'altra sera qualche membro della Giunta capitolina fosse andato ad affacciarsi sullo stagno maledetto della Vignola. La gente faceva corona a quelle acque torbide. C'erano le mamme, che erano accorse stringendo per mano i ragazzini. C'erano operai che, tornando dal lavoro, avevano visto la ressa e si erano fermati (rimasero fino a tardi con gli occhi fissi sull'acqua e le mani strette sul manubrio della bicicletta). C'erano i vigili del fuoco che frugavano il fondo malfido.

A pochi metri di distanza una coltre di fango copriva i corpicini senza vita di Romeo Chiodi e di Massimo Celli, i due ragazzi del Trionfale, il primo di 13 e il secondo di 8 anni, che erano annegati nello stagno, il loro lido per le vacanze. Per la gente quei due corpicini non avevano nome. Erano i figli, le creature di ognuno degli spettatori. In cuor loro, con una stretta di angoscia, provavano a dare un volto caro a quei piccoli morti. Pensavano ai loro ragazzini, che hanno la stessa età, lo stesso sorriso, che poche ore prima illuminava il volto di Romeo e Massimo.

Ad un certo punto si è levata una voce di donna. « Ce li ammazzano così i nostri figli — ha detto — nelle marrane e nei fossi ».

Avremmo voluto che questa voce avesse ferito le orecchie di un membro della giunta capitolina. Forse avrebbe provato una punta di rimorso per la sciagura che l'altro ieri ha funestato la nostra città. Il Comune sapeva, infatti, dell'esistenza dello stagno. Un tempo ce n'erano cinque e servivano alle fornaci di mattoni per la raccolta delle acque di scolo. Poi, con la scomparsa delle fornaci, l'uso degli stagni cambiò. Servirono come fossi per le immondizie degli abitanti delle zone vicine. Ben presto i ragazzi di Cavalleggeri e di Trionfale li elessero a meta delle loro scorribande trasformandole in piscine per i loro svaghi estivi.

Gli abitanti della zona, allarmati per i pericoli incontro ai quali andavano i ragazzini, scrissero ai giornali e avvertirono il Comune. Ci volle qualche disgrazia per indurre le autorità capitoline a muoversi e a prosciugare quattro degli stagni che — oltre tutto — ammorbavano l'aria con fetide esalazioni ed erano diventati nido di miliardi di insetti.

Rimase uno stagno, un piccolo specchio d'acqua profondo tre metri. Anche per questo catino la gente si mosse e scrisse alle autorità. Sarebbe bastata un'autopompa e qualche operaio per togliere di mezzo un pericolo mortale. Invece lo stagno anche questa estate si popolò di ragazzi. Venivano in allegre e scanzonate «bande», guidate dai più grandicelli. Fuggivano l'asfalto arroventato dei viali di periferia per fare, a modo loro la villeggiatura.

Il Comune ha colpa di quanto è avvenuto l'altra sera all'Aurelio? Certo, chè avrebbe potuto provvedere almeno a cintare con il filo spinato le sponde dello stagno, se proprio non voleva prendersi il disturbo di prosciugarlo. Ma il discorso non può essere limitato a questo caso. In città, specie nelle zone periferiche, la morte è sempre in agguato per i nostri bambini. Fossi, marrane e stagni punteggiano le zone di periferia. Le rive del Tevere e dell'Aniene sono prive di qualsiasi sorveglianza. Ci sono delle località, come alla Circonvallazione Salaria e a Monteverde, dove i binari del treno corrono per lunghi tratti incustoditi, senza neanche una barriera di legno per tenere lontani i passanti.

Ci sono quindi, innanzi tutto, delle responsabilità per quanto riguarda l'insufficiente protezione del cittadino in generale. In secondo luogo, ci sono responsabilità (che fanno estese anche oltre il Comune) per quanto riguarda la situazione dei bambini e dei ragazzi.

Pochi giorni or sono, accogliendo un appello dell'UDI e dell'API, mettemmo in guardia le autorità capitoline dai pericoli che corre l'infanzia romana. Scrivemmo della mancanza di giardini, di parchi di ricreazione, di nidi che possano accogliere, in ogni quartiere, i bambini della gente che lavora.

Dicemmo che la ristrettezza degli ambienti, il sovraffollamento, la miseria conducono spesso i bambini fuori di casa. Non trovando un parco o un giardino, essi sono portati ad eleggere la strada come palestra dei loro giochi, con tutti i pericoli che essa comporta, da quelli morali a quelli fisici. Le nostre parole hanno avuto una tragica conferma.

L'infanzia non è assistita e non è protetta. Quanti bambini del Trionfale dovevano essere inviati in colonia durante questa estate? Quanti bambini della Barriera Nomentana possono trovare un posto per divertirsi che sia diverso dalla polvere di Piazza Addis Abeba o dai canneti che costeggiano la linea ferroviaria?

L'assistenza e la protezione all'infanzia non possono essere limitate alle vaccinazioni antivaiolose e a quei pochi bidoncini di latte che vengono distribuiti negli ambulatori per i poveri. Occorre che il Comune rifletta seriamente a quanto è avvenuto l'altro ieri nel piccolo stagno della Vignola, che senta il significato delle parole dei cittadini, i quali chiedono che i bambini siano guardati dalle autorità come la pupilla degli occhi, come il tesoro più prezioso, per salvaguardare il quale non sono mai sprecati nè i miliardi nè gli sforzi.

ANTONIO PERRIA

Semafori a P. Quadrata

A Piazza Quadrata il Comune ha finalmente istituito i cosidetti «semafori alla milanese», uno per ogni lato d'attraversamento. Si tratta di una soluzione, che per anni noi abbiamo caldeggiato, capace di rendere più visibili e più comode le segnalazioni stradali

SETTE COLLI

Metropolitana

In una delle ultime sedute del consiglio comunale, il sindaco, ing. Rebecchini, ha annunciato il prossimo arrivo di quindici velocissime motrici per la metropolitana. Vorremmo sommessamente chiedere all'ing. Rebecchini a quale uso intende destinare le quindici velocissime motrici. Infatti, esse non servono per il tratto di questo nostro casareccio «metrò», che da San Paolo va fino all'EUR. Finora la media dei viaggiatori non ha superato giornalmente le seicento unità, quindi sono fin troppe le vetture attualmente in servizio. Le velocissime motrici non serviranno per l'altro tratto, da San Paolo a Termini, per la semplicissima ragione che ancora non è entrato in funzione. Sparute squadre di operai, secondo informazioni non ufficiali, sarebbero al lavoro da qualche mese per i lavori di rifinitura, ma non si parla ancora, neanche lontanamente, di una prossima inaugurazione.

E allora, a che serviranno le velocissime motrici di cui parla l'ing. Rebecchini? Verranno destinate alla linea Pastrinina-Zagarolo oppure verranno esposte in piazza del Cinquecento come pezzo forte di una mostra di Roma nel Duemila?

FEDERAZIONE GIOVANILE

Tutte le sezioni ritirino in federazione i biglietti di invito per il convegno dell'attivo.

Le sezioni che ancora non lo hanno fatto ritirino al CDS il numero straordinario di « Pattuglia ».

CROLLA UNA SPECULAZIONE GIORNALISTICA

E' deceduta per broncopolmonite la "vittima,, della vedova nera

Questo è risultato dopo l'autopsia del cadavere di Flavio Agomeri il quale era stato punto da un ragnetto sardo pressochè innocuo

In questi ultimi giorni abbiamo ricevuto alcune decine di lettere di nostri lettori, allarmati per le notizie diffuse dai giornali cittadini. Una di queste lettere, cui era acclusa un ritaglio di giornale, diceva così: *« Cara Unità, abito ad Ostia da molti anni e mai avevo sentito parlare della vedova nera, di quel ragno che, come hanno scritto i giornali, uccise il fotografo Flavio Agomeri. Sono molto allarmato per i miei bambini che vanno a giocare sulla sabbia e potrebbero fare la fine del povero fotografo. Dovresti indicarmi quali sono le cure più indicate in caso di puntura e quali i mezzi profilattici ».* Il ritaglio era di un giornale del mattino il quale, riferendosi al misterioso animale che aveva ucciso il fotografo Agomeri, ne parlava come della « più piccola e più terribile delle belve esistenti in natura ».

L'allarme gettato dai giornali tra la popolazione che frequenta la spiaggia di Ostia, ci ha indotto a svolgere sul caso Agomeri una scrupolosa inchiesta durata alcuni giorni. Vogliamo brevemente rifarci alle origini. La notte fra il 4 e il 5 di questo mese il fotografo Flavio Agomeri, di 24 anni, abitante a Ostia, venne colto da un accesso febbrile di tale natura da indurre i familiari ad accompagnarlo al Pronto soccorso del locale ambulatorio.

Qui il medico di turno, dottor Amedeo Mazza, dopo un sommario esame, giudicò necessario il ricovero del fotografo all'Ospedale San Camillo. Il poveretto presentava stato febbrile e dolori diffusi. Sulle prime il suo stato non destò eccessive preoccupazioni. Il mattino seguente però un familiare dell'Agomeri si recò all'ospedale, recando con sè un insetto, una specie di ragno nero con il dorso punteggiato di rosso, che affermava di avere trovato nel letto dove l'Agomeri dormiva.

I medici curanti emisero allora una diagnosi di aracnidismo vale a dire da avvelenamento per la puntura di un ragno. Dopo poche ore il povero fotografo spirò.

Immediatamente i giornali si impadronirono della notizia, affermando che l'Agomeri era stato ucciso dal morso velenosissimo della « vedova nera », un ragno classificato come *Latrodectus nactans*, grande quanto una mano, che infesta alcune zone del Mato Grosso, nella regione centrale del Brasile. Non solo, ma ad un certo punto venne affacciata l'ipotesi che « vedove nere » o aracnidi della stessa specie fossero stati importati sul litorale di Ostia, mettendo a repentaglio la vita di centinaia di cittadini.

A rendere più drammatica la storia, qualche giorno più tardi si seppe che un contadino di Ostia si era presentato terrorizzato ad un ospedale affermando di essere stato punto dalla terribile « vedova ». L'ambulatorio di Ostia venne assediato da decine di persone le quali si presentavano al medico, scoprivano un braccio e con voce tremante chiedevano di essere salvati da morte certa, in quanto erano stati assaliti dalla « vedova nera »!

L'inchiesta condotta dal nostro giornale ha portato ad alcune interessanti scoperte che ci affrettiamo a comunicare ai nostri lettori. In primo luogo, in nessuna località del Lazio è stata mai trovata una « vedova nera ». Il ragno trovato nel letto del povero Agomeri era soltanto un *Latrodectus tredecim guttatus*, un volgare e comunissimo ragno che infesta la Sardegna e che è stato portato sulla spiaggia di Ostia da qualche imbarcazione. Il ragnetto sardo è pressochè innocuo. La sua puntura, tutt'al più, può provocare un lieve malessere, quale provoca, ad esempio, la puntura ripetuta delle cimici.

Ma, a questo punto, sorge la domanda: come mai l'Agomeri è morto? In un primo tempo, noi fummo indotti a credere che si fosse trattato di un fatto allergico (quale può verificarsi, in circostanze eccezionali, anche dopo la puntura di una vespa). Ma proprio ieri sera, le nostre indagini sono state coronate da successo anche in questa direzione. L'Agomeri morì in seguito ad un fatto broncopolmonare insorto prima della puntura del modesto ragno sardo. Questo è risultato all'esame necroscopico della salma, eseguito all'Istituto di medicina legale, e questo è il referto che nella tarda serata di ieri è pervenuto all'ambulatorio di Ostia. Un rapporto dettagliato dei sanitari della Direzione di Sanità, che hanno visitato l'Agomeri, esclude categoricamente che il povero fotografo possa essere stato ucciso dalla puntura del ragno.

I nostri lettori possono, quindi, tranquillizzarsi, anche per l'avvenire. E' infatti scientificamente provato che la terribile « vedova nera » non potrebbe in alcun modo giungere fino ad Ostia, perchè morrebbe appena tolta dal suo ambiente naturale.

UN GRAVE ATTO DI BANDITISMO E' ACCADUTO IERI NOTTE

Un turista tedesco accampato a Velletri ferito a revolverate da due rapinatori

I delinquenti, spaventati dall'abbaiare di un cane, si sono dati alla fuga - Il povero turista versa in gravissime condizioni - Una battuta senza esito della polizia

Il viaggio turistico di due anziane coppie di tedeschi è stato bruscamente interrotto da due delinquenti, che, penetrati nella notte scorsa nel campo dei turisti, a scopo di rapina, hanno gravemente ferito a colpi di rivoltella uno di loro, allontanandosi poi a mani vuote. Dalle prime indagini, non è stato ancora possibile individuare i pericolosi individui, che non hanno lasciato altra traccia all'infuori dei bossoli dei proiettili esplosi.

I signori Kaspar e Matilde Zigler, rispettivamente di sessantadue e cinquantacinque anni, accompagnati dai cognati, Karl e Teresa Mayer, di sessanta e cinquantotto anni, erano giunti in Italia qualche giorno fa a bordo di un'automobile « Mercedes », di colore grigio, portando con sè il necessario per accamparsi nei luoghi più ameni del nostro paese.

Poco dopo le ore 13 dell'altro ieri, i turisti, provenienti da Napoli, erano giunti nei pressi di Velletri, in località Santa Maria dell'Orto. Essi avevano imboccato una stradina rozzamente selciata, che si apre sulla via Appia, e si erano sistemati, al termine di essa, su uno spiazzo circondato di alberi, nei pressi di una fonte di acqua radioattiva, un tempo raccolta da uno stabilimento, che sorgeva sul luogo e che fu distrutto dalla guerra.

Contro un muro, residuo dello stabilimento stesso, i tedeschi avevano piantato la loro tenda, sistemando l'automobile dinanzi all'uscita di essa. Gli uomini, poi, avevano costruito il focolare e avevano innalzato una corda tra due paletti per stendere della biancheria, mentre le loro mogli si erano recate a Velletri, a fare delle compere per la cena della sera.

Più tardi, dopo aver mangiato, i quattro anziani turisti avevano preso il fresco, fuori della tenda, seduti su seggioline pieghevoli e, finalmente, stanchi per il viaggio, erano andati a dormire. I coniugi Zigler avevano preso posto nell'interno della tenda, la signora Teresa Mayer si era sistemata nell'interno dell'automobile e suo marito si era disteso su di una materassina dietro la tenda, all'aperto. Poi l'accampamento era sprofondato nel sonno.

Ma la quiete, purtroppo, è stata presto turbata. Verso le ore 1,30, infatti, senza che nessun se ne accorgesse in tempo per dare l'allarme, due individui si sono introdotti sotto la tenda. Hanno fatto scattare il raggio abbacinante di una lampadina tascabile sul volto del povero Zigler e, con le pistole puntate, gli hanno intimato di consegnare tutto il danaro che aveva con sè. Il turista, svegliato bruscamente e intimorito, non ha controllato bene i suoi gesti. Sia che volesse tentar di difendersi, sia che cercasse il portafogli per obbedire all'ingiunzione dei malviventi, egli ha fatto l'atto di porre la mano destra nella tasca dei pantaloni. Il gesto gli è stato fatale: i due sconosciuti, pensando che egli avesse con sè un'arma, gli hanno esploso contro, a bruciapelo, due colpi di rivoltella.

Il lacerante rumore delle esplosioni più fragoroso nel silenzio della notte, ha destato gli altri turisti, che hanno gridato al soccorso. Due cani, di proprietà di un giovane bracciante, Sirio Giammatteo, che abita in una casetta poco distante, hanno cominciato ad abbaiare, tentando di sciogliersi dalla catena che li avvinceva al canile. I rapinatori, allora, spaventati per le conseguenze del loro inconsulto gesto, si sono dati alla fuga, dileguandosi nell'oscurità.

I turisti hanno immediatamente tolto il campo e, caricato sull'automobile il corpo inanimato del loro compagno, si sono velocemente diretti alla volta di Velletri, dove hanno sporto denuncia del fatto, dopo aver affidato il povero Zigler alle cure del dott. Gasperini, chirurgo di servizio all'ospedale civile. Il medico ha constatato che il povero turista era stato raggiunto da due proiettili, uno dei quali ha perforato il fegato.

Nessuno dei turisti è in grado di descrivere gli individui che hanno perpetrato l'aggressione e nemmeno gli abiti che essi indossavano. Si sa soltanto che essi hanno adoperato pistole automatiche calibro 7,65.

Delle indagini si occupano gli agenti del commissariato e i carabinieri della stazione locale, coadiuvati dalla Squadra Mobile. Sono stati interrogati gli abitanti della zona, ma nessuno ha saputo dare indicazioni utili.

Recuperato il corpo di Romeo Chiodi

Il corpo del piccolo Romeo Chiodi è stato recuperato alle ore 13,35 di ieri, pochi istanti prima del termine ultimo che i Vigili del Fuoco si erano posti, prima di lasciare il campo libero ad un palombaro, che avrebbe proseguito le ricerche.

Domani riunione dei sindacati dell'industria

Per discutere sullo sviluppo della lotta per l'aumento della contingenza e per il miglioramento del tenore di vita, domani alle ore 9, i Segretari di tutti i Sindacati del settore della industria e dei servizi pubblici si riuniranno insieme alla segreteria della Camera del Lavoro.

Tre bambini gravemente feriti dallo scoppio di ordigni esplosivi

Uno è stato ferito da una bomba a Palestrina - Gli altri sono rimasti ustionati a Tivoli mentre giocavano con i fuochi artificiali

Mentre l'opinione pubblica piange i due piccoli annegati della via Aurelia, abbiamo notizia di un'altra grave disgrazia accaduta ad un bimbo di soli nove anni, in via Licori, a Palestrina.

Ancora una volta, l'incidente è stato una diretta conseguenza della guerra, che continua a mietere vittime a distanza di anni dalla sua fine, e delle condizioni nelle quali la nostra infanzia è costretta a vivere, senza luoghi sorvegliati, al riparo dei pericoli, dove giuocare.

Il piccolo Angelo Sellaroli, di nove anni, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, appena mangiato, si era recato nei campi dietro la sua abitazione. Qui, dopo aver corso e giocato con alcuni amici, aveva trovato in un canto un ordigno metallico incuriosito, aveva cominciato a smontarlo, per vedere come era fatto dentro, quando, all'improvviso, l'ordigno gli è esploso tra le mani, spappolandogli orribilmente la mano destra e ferendolo in altre parti del corpo, per fortuna senza leuere organi vitali. Il povero Angelo, soccorso da alcune persone che avevano udito le sue grida di dolore, è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari l'hanno ricoverato. Guarirà in due settimane, ma porterà sempre su di sè i segni della grave disgrazia toccatagli.

Una analoga sciagura è accaduta il giorno 18 a Tivoli. I bambini Marcello Passeri, di sette anni, e Gregorio Maschietti, di nove, erano intenti a trastullarsi con i residuati di fuochi artificiali, in un prato, quando si è verificata una tremenda esplosione. Il piccolo Passeri, che si trovava un po' discosto, ha riportato superficiali scottature, guaribili in pochi giorni, ma il povero Maschietti, investito in pieno dalla vampata, è rimasto orribilmente ustionato al volto, tanto da dover essere ricoverato in osservazione al Policlinico.

Lambretta contro auto sul raccordo dell'Appia

Il maresciallo dell'Aeronautica Ernesto Tona, di anni trentotto, abitante in viale Trastevere 172, è stato vittima di un grave incidente stradale. Mentre procedeva in Lambretta lungo il raccordo della via Appia, per motivi imprecisati, egli è andato a urtare con violenza contro l'auto targata Roma 116197. Accompagnato dalla stessa auto all'ospedale di San Giovanni, vi è stato trattenuto in osservazione.

Grave caduta dalla seggiola di una bimba di due anni

Una bambina di due anni è stata ieri ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale San Camillo per una caduta dalla seggiola.

Si tratta della piccina Carla Molinari, abitante in via Vigna Jacobini 35 a Piumicino.

Tornano 60 bimbi dalla colonia INCA

Sono tornati ieri mattina 60 bambini figli di lavoratori, che hanno goduto di una permanenza di 30 giorni nella colonia dell'Inca di Rocca di Papa.

I bimbi, figli di dipendenti di numerose aziende romane, hanno ricavato, dal loro soggiorno nella colonia dell'Inca, visibili benefici fisici e morali.

Si ravina una mano un operaio sul lavoro

E' stato ricoverato all'ospedale di San Giacomo e giudicato guaribile in trenta giorni l'operaio Innocenzo Bonelli, di anni 38, abitante a Sant'Oreste.

Egli, verso le ore 19,30 di ieri lavorando in piazza San Silvestro per conto dell'impresa Sogene, è rimasto con la mano destra incastrata in un utensile, riportando la frattura delle falangi ed una larga ferita sulla palma.

Lutto in casa D'Angelo

L'altro ieri è deceduto improvvisamente il signor Vincenso D'Angelo padre del compagno Sergio direttore della libreria Rinascita e zio del nostro caporedattore Giacomo Quarra. Giungano, in quest'ora di dolore, a Sergio D'Angelo, a Giacomo Quarra ed ai parenti, le espressioni del nostro più sentito cordoglio.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Pietro d'Assisi n. 11.

IL MOTOCICLISTA ERA STATO DISARCIONATO

Lambretta priva del conducente investe un passante al Tritone

Un grave incidente della strada, provocato dalla caduta di un filo elettrico per filobus, staccatosi improvvisamente dalla linea aerea, è accaduto ieri verso sera in via del Tritone, allo sbocco con piazza Barberini.

Il filo, infatti, è caduto addosso ad un lambrettista che si è trovato a passare sulla via al momento dell'incidente. Il lambrettista, tale Giulio Petrelli, di trentatrè anni, rappresentante di commercio, abitante in via Farini 16, è stato gettato in terra, ma la Lambretta, priva di guida, ha proseguito la sua corsa, andando ad investire un passante, Quinto Materazzi, di quarantasei anni, impiegato, abitante in via Livorno 20.

I due infortunati, soccorsi da alcune persone presenti al fatto, sono stati trasportati il Materazzi all'ospedale di San Giacomo, dove è stato giudicato guaribile in otto giorni, e il Petrelli al Policlinico. I sanitari gli hanno riscontrato contusioni guaribili in cinque giorni.

Il traffico, bloccato dal filo elettrico, è stato interrotto per circa un'ora, finchè la squadra degli addetti dell'ATAC non ha provveduto a riattivare la linea.

PER L'ABUSO DEL NOME DEL CANTANTE

Gli eredi di Caruso vincono la causa contro la "Coca Cola,,

E' terminata ieri una lunga vicenda giudiziaria, che ha visto di fronte, come avversari, gli eredi del celebre tenore Enrico Caruso e la « Coca Cola export Corporation ».

La controversia è nata a causa di alcuni cartelli pubblicitari del film « Il grande Caruso » e della « Coca Cola », che, come il Tribunale ha stabilito, costituivano un abuso del diritto del nome del famoso cantante.

In conseguenza del giudicato del Tribunale, la « Coca Cola export Corporation » è stata condannata a rimuovere e ad eliminare tutti i cartelloni pubblicitari e a far pubblicare a sue spese la sentenza sui giornali.

Gli eredi di Caruso avevano anche chiesto il risarcimento dei danni, stabilendo che l'ammontare di esso fosse devoluto a favore della casa di riposo per artisti lirici « Giuseppe Verdi », di Milano. Ma questa domanda non è stata accolta, perchè i giudici, dato il carattere esclusivamente morale che la parte lesa aveva dato alla causa, si sono convinti che gli eredi di Caruso non avrebbero mai permesso dietro compenso che ci si servisse del nome del loro congiunto a scopi pubblicitari ed hanno ritenuto che nessun danno finanziario era stato loro inflitto dalla « Coca Cola export Corporation ».

Lutto di un collega

Si è spento ieri il signor Armando Trionfera, padre del nostro collega Renzo Trionfera. Alla famiglia dell'Estinto e al collega Renzo giungano le condoglianze dell'« Unità ».

MEDIANTE INGESTIONE DI BARBITURICI

Invalido del lavoro tenta di uccidersi

Non poteva vivere con la pensione assegnatagli

Ieri mattina, un Vigile urbano che transitava in bicicletta per il lungotevere delle Armi, ha veduto, su greto del fiume, il corpo di un uomo, poveramente vestito, bocconi tra le erbacce e i rifiuti.

Disceso sulla riva, il Vigile si è accertato che lo sventurato respirasse ancora e poi, siccome egli appariva in preda a malore, lo ha trasportato, mediante una automobile di passaggio, all'ospedale di Santo Spirito. Qui, i medici del Pronto Soccorso visitavano il poveretto e gli riscontravano una grave forma di intossicazione da barbiturici.

Al posto di P.S. dell'ospedale, lo sventurato è stato perquisito. Da documenti ritrovati su di lui si è stabilito che egli è il sessantenne Romeo Palleschi, invalido del lavoro. Cucite nella fodera della sua giacca, sono state rinvenute due lettere, una indirizzata al Prefetto, l'altra all'onorevole Rapelli, esponente dei sindacati bianchi.

E' stato accertato che il povero Palleschi ha tentato di uccidersi, perchè l'irrisoria pensione che gli spetta per l'invalidità contratta a seguito di un incidente sul lavoro non gli permette di vivere. D'altra parte, la sua minorazione fisica e l'età — in un periodo in cui anche giovani in perfette condizioni di salute rimangono disoccupati — non gli consentono di trovare un altro lavoro.

Le sue condizioni permangono gravissime, dato anche lo stato di debolezza nel quale il povero invalido versava al momento di attuare il suo gesto disperato.

Un costruttore « smentisce »

L'ing. Massimo Calabresi gerente dell'impresa edile che costruisce la centrale della Tetti di Centocelle, crollata l'altro ieri, ci ha inviato una lettera, affermando che il crollo delle armature di legname, preparate per il getto del cemento armato, è dovuto al violento acquazzone scatenatosi nella borgata. Non facciamo fatica a credere alle parole dell'ing. Calabresi. Ma, se un'armatura di legno crolla quando piove, che cosa dobbiamo aspettarsi che accada quando vi monta un operaio o viene effettuata la gettata del cemento? Che si polverizzi addirittura?

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 21 agosto,** (233-132). S. Fedele. Il sole sorge alle ore 5,32 e tramonta alle ore 19,20. - **1860:** Combattimento di Reggio Calabria dove entrano Garibaldi e Bixio dopo essersi congiunti con i volontari sbarcati il giorno 8 col « Missori » e che avevano nel frattempo guerrigliato tra Aspromonte, Torre di Cavallo e San Lazzaro.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 41, femmine 37. Nati morti: 6. Morti: maschi 17, femmine 12 (dei quali 2 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 24.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 19, massima 32,4. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** « Torce rosse » al Volturno; « Non c'è pace tra gli ulivi » all'Aurora; « Il grande campione » alla Fenice; « Fanfan la Tulipe » al Centrale Ciampino; « Androclo e il leone » al Cristallo; « Mata Hari » al Delle Terrazze; « Stazione Termini » al Diana e Massimo; « Giungla di asfalto » al Flaminio e Modernissimo sala A; « La croce di Lorena » al Sala Umberto.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **La compagna Anna Cesari si rivolge alla solidarietà popolare** per un aiuto in denaro. Essa è gravemente malata, avendo uno scompenso cardiaco ed ha tre bimbi tubercolotici.

LUTTO

— **Si è spenta la signora Ornella Tramontozzi,** figlia del compagno Giulio Tramontozzi della cellula della Stefer della sezione Appio. Alla famiglia della Estinta giungano le condoglianze della sezione Appio e dell'« Unità ».

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

— **A causa dei lavori stradali** che si effettuano sulla via Cristoforo Colombo sarà vietato il transito dei veicoli, per la durata di 40 giorni, nel tratto di via dell'Acqua Acetosa-Ostiense, compreso tra le vie di Decima e del Castellaccio.

Scomparsa da casa una madre di tre figli

Una giovane donna, la signora Tina Santinelli, coniugata Ricciardi, madre di tre figli, è scomparsa dall'11 agosto scorso dalla sua abitazione.

La povera signora era da tempo malata di esaurimento nervoso e in questi ultimi tempi era talmente peggiorata da rendere consigliabile il suo ricovero in una clinica. Purtroppo, è fuggita proprio un giorno prima che i suoi familiari potessero adottare il provvedimento. Ella è alta circa un metro e cinquantacinque centimetri, ha carnagione bruna, capelli castano scuri, aspetto assai deperito. Al momento della sua scomparsa indossava un abito bianco ed era sprovvista di documenti.

Chi potesse dare notizie della scomparsa è pregato di rivolgersi al più vicino posto di polizia o di telefonare al numero 685.192.

Muore in un incidente d'auto il direttore del Celio

Il direttore dell'ospedale militare Celio, colonnello Lista, è deceduto ieri a Battipaglia (Salerno) in seguito ad un incidente automobilistico. Il col. Lista, mentre procedeva in automobile, insieme al fratello, alla moglie e ad un figlio, ha urtato violentemente contro un'altra macchina procedente in senso inverso.

Trasferito al manicomio l'uxoricida Magliocchetti

L'agente di P. S. Mario Magliocchetti, condannato dalla Corte d'Assise di Frosinone all'ergastolo, per l'assassinio della moglie, è stato trasferito al manicomio provinciale, perchè colpito da alienazione mentale. Il processo d'Appello, che avrebbe dovuto svolgersi prossimamente a Roma, è stato pertanto rinviato a nuovo ruolo.

Convocazioni di Partito

L'organizzativo o un compagno della commissione di organizzazione delle seguenti Sezioni sono convocati in federazione per l'inquadramento: Oggi venerdì alle 17 in poi: Italia, Celio, Gordiani, Casal Bertone. Domani sabato dalle ore in poi: Porta Maggiore, Quadraro, Ostiense, Borgo.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — ore 7: Buongiorno. Musiche del mattino — ore 8: rassegna della stampa; Musica leggera — ore 11: Musica da camera — ore 11,30: Il padrone delle Ferriere — ore 12: Canta Roberto Murolo — ore 12,15: Fantasia di musica leggera — ore 13,15: Carillon! Album musicale — ore 14,15: Il libro della settimana — ore 16,30: Finestra sul mondo — ore 16,45: Lezione di spagnolo — ore 17: Orchestra Ferrari — ore 17,50: Concerto del soprano Anna Maria Fusco — ore 18,15: Musica per banda — ore 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — ore 18,45: Romanze e canzoni — ore 19: La frutta e la salute — ore 19,15: Orchestra d'archi Savina — ore 19,45: La voce dei lavoratori — ore 20: Musica leggera — ore 20,30: Radiosport — ore 21: Taccuino musicale; Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, nell'intervallo: Lettere da casa — ore 22,45 Orchestra Accolli — ore 23,15: Musica da ballo — ore 24: Ultime notizie: Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 15, 18 — ore 9: Giorno per giorno — ore 9,50: Nello scegliere e i suoi solisti — ore 10: Ieri e oggi — ore 10,15: Orchestra Strappini — ore 13,15: Colonna sonora — ore 14: Galleria del sorriso, Parata di successi — ore 14,30: Passeggiata per l'Italia — ore 14,45: Cosimo Di Ceglie e il suo complesso — ore 15,15: Pomeriggio con Mozart — ore 16: Concerto in miniatura — ore 17,30: Programma per i ragazzi — ore 18: Ballate con noi — ore 19: Racconto sceneggiato — ore 19,30: Canzoni per sorridere — ore 20: Radiosera — ore 20,30: Taccuino musicale. Fantasia — ore 21,15: Teatrino di Alberto Sord. — ore 21,45: Angelini e otto strumenti — ore 22,15: Le centrali del silenzio — ore 22,45: Una voce e un pianoforte — ore 23: Siparietto — ore 23,15: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — ore 19,30: L'indicatore economico — ore 19,45: Il giornale del terzo — ore 20,15: Concerto di ogni sera — ore 21: Teatro di Jean Giraudoux — Dalle ore 23,15 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

« Viva l'Unità » di Mario Zafred inciso su disco della casa Durium, è l'inno dell'Associazione « Amici » dell'Unità. Acquistatelo rivolgendovi all'Ufficio Propaganda dell'Unità di Roma via IV Novembre 149 a lire 650. Il disco viene spedito in contrassegno.

Sconti ai C.D.S. ed ai Comitati Provinciali dell'Associazione.

In ogni festa dell'Unità non manchi il disco « Viva l'Unità ». Richiedetelo!

il Metropolitan
Una rassegna straordinaria
I FILM DEL TERRORE
21 AGOSTO L'ALIBI di SATANA
CLAUDE RAINS JOAN CAULFIELD
REGIA M. CURTIZ WARNER
FUGGIASCO 22 AGOSTO
JAMES MASON KATHLEEN RYAN ROBERT NEWTON
REGIA C. REED RANK
23 AGOSTO L'URLO DELLA CITTA'
VICTOR MATURE RICHARD CONTE SHELLEY WINTERS DEBRA PAGET
REGIA R. SIODMAK FOX
L'ISOLA di CORALLO 24 AGOSTO
HUMPHREY BOGART E.G. ROBINSON LAUREN BACALL CLAIRE TREVOR
REGIA J. HUSTON WARNER
25 AGOSTO L'AGENTE CONFIDENZIALE
CHARLES BOYER LAUREN BACALL PETER LORRE WANDA HENDRIX
REGIA H. KOSTER WARNER
DONNA IN FUGA 26 AGOSTO
IDA LUPINO STEPHEN McNALLY
REGIA M. GORDON UNIVERSAL
27 AGOSTO L'ULTIMA PREDA
WILLIAM HOLDEN NANCY OLSON BARRY FITZGERALD JAN STERLING
REGIA R. MATE' PARAMOUNT
IL TERRORE CORRE SUL FILO 28 AGOSTO
REGIA STANLEY KUBRICK PARAMOUNT
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI
Apertura ore 15,45
ARIA CONDIZIONATA

OGGI AL CINEMA
Fiamma e Ariston
una "Prima,, d'eccezione

BELLA ma PERICOLOSA
Una girandola di sorprese e di esilaranti avventure
ARIA CONDIZIONATA

DOMANI
GRANDE RIAPERTURA del cinema
CORSO
con un classico RKO

NEI BASSIFONDI di LOS ANGELES
DICK POWELL e RHONDA FLEMING
Regia di R. Parrish